

---

## **Terremoto Centro Italia: i detenuti al lavoro nei cantieri del sisma. Firmato accordo tra ministero Giustizia, commissario straordinario Ricostruzione, Cei e Anci**

Le persone detenute in dieci province delle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, Marche e Umbria avranno l'occasione di lavorare nei cantieri di oltre 5.000 opere di ricostruzione pubblica e in quelli di 2.500 chiese danneggiate dal terremoto 2016. Lo stabilisce il Protocollo d'intesa siglato oggi, nella sede del ministero della Giustizia, tra il commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, il presidente della Cei, card. Matteo Maria Zuppi, il presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, e il vicepresidente Ance con delega per la ricostruzione del Centro Italia Piero Petrucco. Era presente anche il capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Carlo Renoldi. "L'obiettivo del Protocollo - viene spiegato in comunicato congiunto -, è quello di aumentare le opportunità di lavoro, strumento indispensabile per il pieno reinserimento sociale, di chi sta scontando una pena detentiva in 35 istituti del Centro Italia. Il numero dei detenuti coinvolti dipenderà dal programma dei lavori e dai cantieri individuati. Le modalità di inserimento lavorativo verranno definite in base ai profili dei singoli detenuti e alle esigenze delle aziende". "Al Commissario Straordinario spetterà la funzione di raccordo delle attività, mentre il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria individuerà gli idonei e favorirà il loro inserimento in cantieri vicini alle strutture detentive, in accordo con la Magistratura di sorveglianza", prosegue la nota, nella quale si sottolinea che "la Cei promuoverà, presso le imprese impegnate nella ricostruzione degli edifici di culto, l'utilizzo di manodopera da parte dei detenuti valutati idonei. Ance diffonderà alle proprie strutture territoriali e, per il loro tramite, anche agli enti bilaterali del sistema, i contenuti del Protocollo; allo stesso modo, anche Anci nei Comuni che ospitano strutture penitenziarie. Con il Protocollo viene definito anche un Comitato paritetico di gestione, composto dai rappresentanti dei firmatari, che sarà istituito entro 15 giorni, con il compito di promuovere e monitorare le attività previste dal documento e di coordinare le azioni degli enti e dei soggetti che hanno aderito". "Ricostruire gli edifici, per ricostruire anche le proprie vite e sentirsi parte della comunità", ha sottolineato la ministra Cartabia: "Ha un fortissimo significato simbolico, il protocollo che permetterà ad alcune persone di uscire dal carcere, per lavorare nei cantieri dei paesi feriti dai terremoti. Attraverso il lavoro, il tempo della detenzione si orienta verso all'obiettivo costituzionale della rieducazione e del reinserimento sociale". Per Legnini, "l'accordo concluso oggi è densò di significati. Consentire ai detenuti che ne hanno titolo di lavorare nei cantieri pubblici e di ricostruzione delle Chiese nell'enorme cratere del centro Italia (con un numero di oltre 5.000 opere pubbliche e di 2.500 Chiese finanziate e da finanziare) rappresenta una bella opportunità per inverare il principio della funzione rieducativa della pena e per le Imprese di formare ed utilizzare personale motivato a dare un contributo a tale importante finalità pubblica". Il card. Zuppi ha voluto evidenziare che "il Protocollo rappresenta un passo importante sulla strada della responsabilità comune. Se vogliamo che il carcere non sia solo punitivo, ma soprattutto redentivo dobbiamo smettere di pensarlo come una realtà isolata, a sé stante, emarginata. Dare ai detenuti la possibilità di lavorare è un modo per farli sentire parte della comunità, per dare loro una prospettiva di futuro e un'alternativa valida per non tornare a delinquere una volta scontata la pena. Il fatto che siano impegnati in cantieri per la ricostruzione, pubblica e religiosa, è poi un segno di speranza e un incoraggiamento a costruire insieme il nostro domani". <https://www.youtube.com/watch?v=e-WpLSSJPeI>

Alberto Baviera